

La testa dello schnauzer

Franco GASCO

(illustrazioni di A. Midulla)

La testa è composta da due regioni, una la regione craniana o cranio e l'altra la regione facciale o muso.

La testa di uno di uno schnauzer, per maggior esemplificazione va paragonata ad un mattone posto in posizione verticale con la faccia più lunga ma meno larga posata sul terreno; questo paragone serve per esprimere la costruzione stretta ed allungata della testa che deve eguagliare come lunghezza i 4/10 dell'altezza del garrese. Una testa così costruita risponde al concetto costituzionale di mesocefalo. (Gli altri due tipi costituzionali sono il brachicefalo e il dolicocefalo)

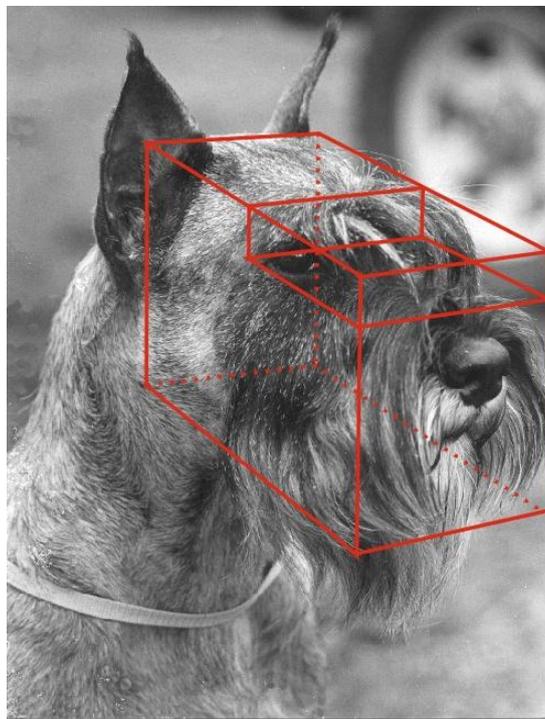


Fig. 1
(mattone)

Nella fase di giudizio è importante osservare attentamente le proporzioni della testa rispetto all'intero soma ed a ogni sua singola parte; ciò in quanto la testa rappresenta un carattere di tipo inconfondibile accompagnato ad una eleganza e a un pregio di costruzione che in un cane di eccellenza non può e non deve mai mancare.

Ovviamente a parità di razza (riesen, medio o zwerg) un soggetto al limite superiore della taglia presenterà una testa più lunga rispetto ad un soggetto ai limiti inferiori

della taglia. (ciò vale sopra tutto per i riesen) Il rapporto dei 4/10 con il garrese deve sempre essere presente.

Oggi purtroppo certi allevatori ricercano teste più lunghe e appariscenti perché ritenute più eleganti ed espressive, ma in tale guisa si può sconfinare nell'ipertipo fino a raggiungere teste dolicocefale nelle quali l'indice cefalico totale scende sotto il valore di 50; le teste mesocefale avendo la larghezza della testa uguale a circa la metà della lunghezza totale hanno come indice cefalico un valore circa uguale a 50.

$$\text{Indice cefalico tot.} = \frac{\text{largh.testa} \times 100}{\text{lungh.}}$$

Queste prime note introduttive sono molto importanti in quanto per dirla come il Maestro Solaro"la testa deve essere considerata quale indice principale della razza.....la testa fa la razza"

Esaminando la testa di un qualsivoglia schnauzer conviene soffermarsi innanzi tutto sui profili ovvero le linee di contorno che sono lo sviluppo, nel senso della lunghezza, dei bordi della testa dell'animale; questi nel caso specifico devono essere ortoidi ovvero a sviluppo rettilineo.

Ne discende che i profili sono strettamente collegati con il comportamento degli assi longitudinali superiori del cranio e del muso.



Fig. 2
(parallelismo)

Sempre nel nostro caso, ai profili ortoidi corrispondono assi longitudinali superiori del cranio e del muso paralleli; l'asse longitudinale superiore del muso è rappresentato da una retta che scorrendo sul margine superiore del muso, con inizio dal margine supero anteriore del tartufo, va a confluire sulla cosiddetta linea degli occhi. Torneremo più avanti a spiegare cosa si intende per linea degli occhi.

L'asse longitudinale superiore del cranio è dato da una retta immaginaria, che parte dal centro della squama occipitale, punto craniometrico definito come "inion" e va a confluire sul punto della sutura dell'osso frontale con l'osso nasale; tale punto craniometrico viene definito come "nasion".

A tal proposito conviene aprire una parentesi sul fatto che in passato alcuni cinologi definirono lo schnauzer un soggetto con assi longitudinali superiori del cranio e del muso come tendenzialmente divergenti. Non ci è dato di sapere se veramente i soggetti esaminati in quel tempo presentavano tale costruzione della testa; certo è che allora come oggi alcuni soggetti presentano bozze frontali più o meno rilevate e ciò visualmente caratterizza una forma degli assi su detta come appena divergente.

In tali casi bisogna prestare molta attenzione alla posizione del punto craniometrico "nasion" in quanto se la sutura dell'osso frontale con l'osso nasale appare rilevata allora il difetto è presente.



Fig. 3
(bozze frontali)

Ma nei casi in cui le bozze frontali sono appena accennate siamo ancora in linea con il parallelismo degli assi.

L'elemento discriminante per ragionare in termini corretti sul parallelismo degli assi superiori del cranio e del muso ci è dato dallo "stop" che nel caso di regolarità degli assi è sempre marcato mentre nei casi anomali la sua evidenza è appena marcata.

Altro profilo da valutare è quello antero labiale che nello schnauzer è rappresentato dal piano tangente il margine anteriore delle labbra che deve toccare anche il margine anteriore del tartufo. Tenendo la canna nasale in posizione orizzontale la tangente del margine anteriore del tartufo deve essere perpendicolare ad essa.

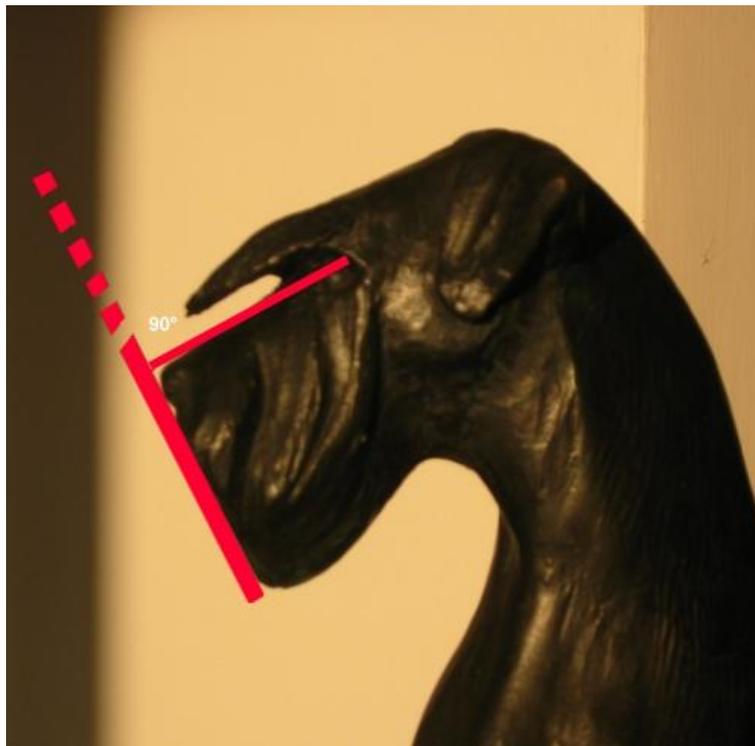
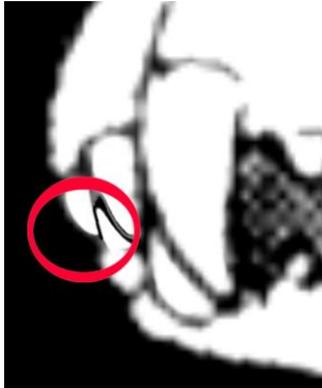


Fig. 4
(tartufo-labbro)

Il profilo inferiore della testa è dato dalla mandibola che deve avvicinarsi alla linea retta mentre quello posteriore è rappresentato da una piccola corda convessa, rappresentata dall'occipite, che permette un elegante inserimento del cranio al margine superiore del collo quando viene visto lateralmente.

A proposito ancora di profili bisogna puntualizzare che la rima buccale dello schnauzer avvolge la mascella e la mandibola con corda corta tanto che la commessura labiale è appena visibile; le labbra devono essere in tutte le razze schnauzer sempre molto scure, cioè ben pigmentate, e mai lasse.

Le due mascelle devono essere di uguale lunghezza (ortognatismo) e nello specifico i denti devono avere una chiusura a forbice ben stretta.



Dis. 1
(chiusura corretta)

Quanto detto significa che le facce interne degli incisivi superiori devono coprire le facce esterne degli incisivi inferiori.

Su tale punto è bene fare una precisazione; durante i giudizi mi è capitato, alcune volte, di notare come alcuni soggetti presentassero una chiusura a forbice che ho definito “forbice al limite”.



Dis. 2
(chiusura al limite)

Ciò in quanto le facce interne degli incisivi superiori coprivano appena le cuspidi esterne degli incisivi inferiori.

Quanto sopra può essere accettato in soggetti pienamente adulti.

In soggetti giovani, che col tempo consumeranno il “fiordaliso”, tale postura dentale può condurre a una chiusura a tenaglia, per cui la situazione va evidenziata e relazionata in fase di giudizio.

Per le razze schnauzer è richiesto dallo standard la completezza della tavola dentaria cioè devono esserci 42 denti.

Alcuni soggetti , all' invero pochi, presentano i PM1 appena visibili mentre altri al posto del 1° premolare presentano un vuoto. Ciò può dipendere da mancanza del dente su detto ma nei maggior casi non si tratta di mancanza ma di non fuoriuscita del dente. Alla bisogna è necessario constatare , facendo una leggera pressione con il pollice, in loco e avvertire se si sente o meno la cuspid.

E' pertanto opportuno che i proprietari dei soggetti accertino personalmente lo stato delle cose e se necessario si rechino da un veterinario che praticherà una piccola incisione per favorire l'uscita del dente.

Esaminati i profili passiamo ora a soffermarci sul concetto delle proporzioni diametriche che sono il rapporto tra lunghezza e larghezza di una particolare regione del cane.

Nello schnauzer vige il rapporto 1/1 tra lunghezza del cranio e del muso mentre la larghezza della testa deve essere la metà della lunghezza totale .

Detto questo non resta che passare a analizzare le principali misure della testa:

Lunghezza totale della testa è data dalla retta che parte dall' apofisi occipitale esterna e raggiunge il margine supero anteriore del tartufo.

Lunghezza del cranio è data dalla retta che ha origine dall' apofisi occipitale esterna e perviene alla linea nasale degli occhi

Lunghezza del muso è data dalla linea che parte dalla linea nasale degli occhi e confluisce sul margine supero anteriore del tartufo

Larghezza del cranio è data dalla distanza esistente tra il margine esterno di una arcata zigomatica e l'altra.

Larghezza del muso è data dalla distanza esistente tra un margine della faccia laterale del muso e l'altra ; la misura viene eseguita a metà della lunghezza del muso.

Altezza o profondità del muso è eseguita partendo dal profilo superiore della canna nasale sino ad arrivare alla commessura labiale, che nel ns. caso essendo poco visibile viene sostituita dal profilo inferiore della mandibola

Perimetro della testa eseguito misurando la testa a livello delle arcate zigomatiche.

In fase di giudizio tali misure saltano all'occhio del giudice senza bisogno di misurazioni particolari , solo in fase di indagine selettiva (selezione) si usa misurare alcune parti anatomiche per meglio sincerarsi sui corretti rapporti ma principalmente per creare una scheda di riferimento.

Entrando ora più nello specifico dell' esame della testa cioè nel descrivere quello che l'occhio del giudice vede in fase di giudizio , ritornando all' esemplificazione del mattone già detta in precedenza noteremo che visto superiormente il cranio ha la forma di un rettangolo con i bordi leggermente ricurvi e deve presentarsi piatto cioè senza pliche o contorni arrotondati qualora lo si esamini di fronte ; ciò è dato dallo sviluppo in alto dei due muscoli temporali.

L'apofisi occipitale deve essere appena rilevabile in quanto se troppo saliente oltre a modificare l'aspetto e la forma del cranio da una visione d'insieme della testa che stona con l'insieme dei profili specialmente vista di lato .

La sutura metopica divide sagittalmente i due seni frontali, inizia dal punto craniometrico nasion e scompare a metà cranio ; nello schnauzer è appena visibile anche perché le folte sopracciglia la coprono parzialmente.

L'arcata zigomatica situata sul piano parallelo al piano sagittale non deve presentare salienze per cui è ricercata una guancia piatta.

Il muso deve essere ben inserito nel cranio senza lasciare dei vuoti sotto orbitali che ne falsano l'aspetto e l'espressione; non sempre è facile , dato l'aspetto “ barbuto” degli schnauzer , avere consapevolezza di tale anomalia ma il contatto manuale ,che dovrebbe sempre essere effettuato , ne rileva subitamente l'apparenza.

Già abbiamo detto delle bozze frontali e non ci ripeteremo.

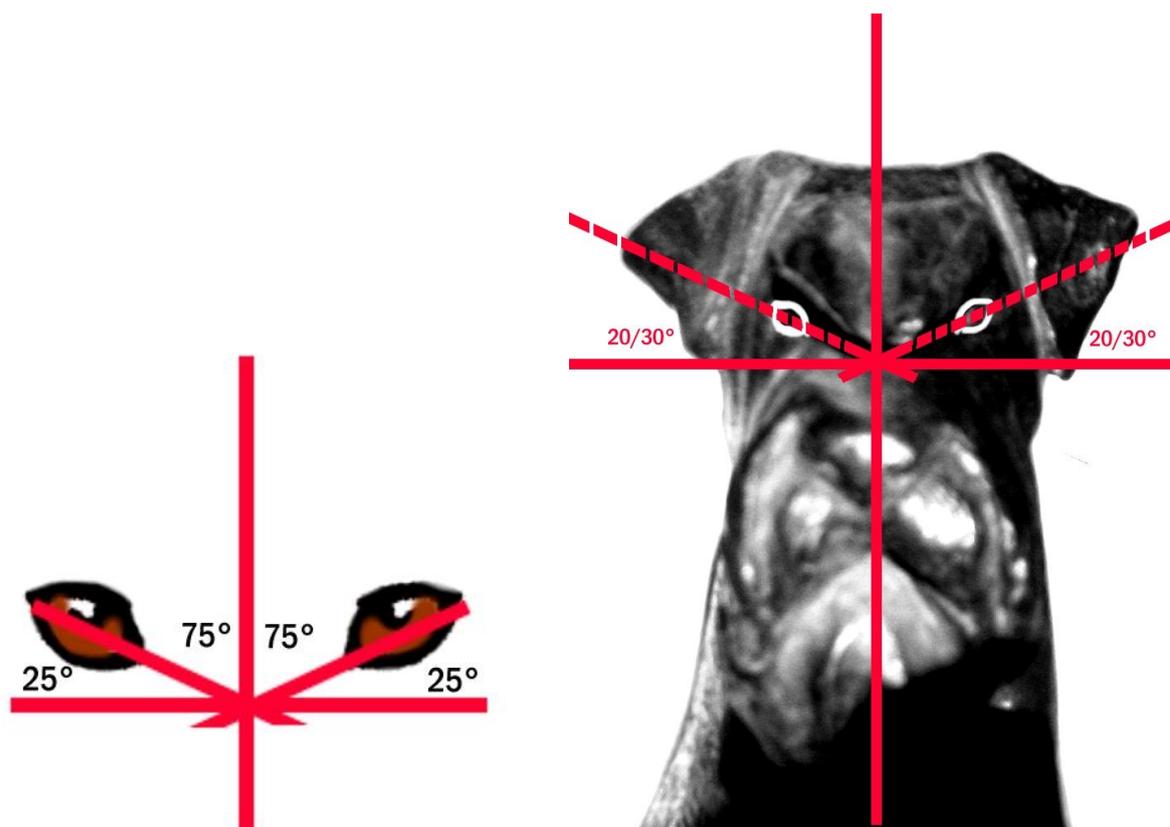
L'elemento però più importante nella valutazione di una testa è il “concetto di espressione di razza”

Non è facile definire tale concetto , in quanto esso è l'insieme di tante caratteristiche o qualità che ne determinano il valore.

La forma ,il portamento delle orecchie, la posizione degli occhi,la forma degli occhi, i profili e i contorni ,le masse muscolari e le salienze ossee sono tutti elementi che concorrono a dare quell' espressione di razza tanto ricercata in un soggetto di classe.

L'elemento comunque che caratterizza enormemente l'espressione è dato dagli occhi che vanno valutati come forma ,posizione e colore.

L'occhio dei ns. schnauzer hanno da essere scuri, di forma ovaleggiante o a mandorla, inseriti nel muso in posizione semi-laterale



*Fig. 5 e 6
(posizione occhi)*

Per meglio definire tale posizione dobbiamo fare riferimento all'asse palpebrale che è determinato dalla retta che taglia in due parti uguali l'occhio e che partendo dall'angolo temporale va a confluire sull'angolo nasale.

L'asse palpebrale degli schnauzer forma con l'orizzonte astronomico un angolo che va dai 20° ai 30° mentre con l'asse longitudinale mediano della testa forma un angolo che per differenza di quanto detto sopra va dai 70° agli 80°

Altro elemento che influenza di molto l'espressione è dato dalla distanza degli occhi tra loro per cui nelle ns. razze deve essere tale da permettere una canna nasale superiore ben inserita e piena nel cranio con seni frontali di dimensioni medie .

In ultima analisi è sempre da ricercarsi un colore dell' iride il più scuro possibile in relazione al colore del mantello per cui un mantello nero deve possedere un iride molto scuro.

Nel valutare l'espressione dei ns. cani non bisogna dimenticare la regione temporale che riceve i padiglioni delle orecchie che sono anch'esse una nota di tipo.

L'orecchio va valutato come forma, come lunghezza e come portamento.

L'attaccatura ha da essere alta , alla squama dell' osso temporale , la lunghezza deve arrivare alla commessura e la forma (ormai non è più accettabile un soggetto con orecchio amputato) deve essere triangolare (come un triangolo isoscele) con l'apice inferiore appena arrotondato e con portamento semipendente tale che la ribattitura del margine anteriore dell'orecchio sfiori o tocchi la guancia, donando così al ns. schnauzer un aspetto espressivo tipico della razza, piacevole dolce fiero e intelligente che ben si confà con uno sguardo vigile ed attento.

Ciò in quanto in fase di attenzione le orecchie non devono mai essere totalmente pendenti o svolazzanti e tanto meno “a tetto” come certi levrieri; in simili casi il soggetto si presenta come in stato di ansia e di disagio con un aspetto da sottomesso che nulla ha a che vedere con il carattere dei ns. schnauzer.

A completamento di quanto esposto riteniamo opportuno richiamare quanto lo standard delle 3 taglie- gigante , medio, nano-es proposito delle proporzioni della testa in relazione all' intero soma.

Il testo si propone identico per le tre taglie per cui bisogna fare una precisazione.

Infatti alla voce “proporzioni importanti” viene enunciato che la lunghezza totale della testa (misurata dall' estremità del tartufo alla cresta occipitale) corrisponde alla metà della lunghezza del dorso (misurato dal garrese all' attaccatura della coda).

Precisamente dalla prima vertebra dorsale.

Orbene nella razza gigante la lunghezza totale della testa è inferiore alla metà della lunghezza totale del dorso mentre nel medio tale proporzione si rileva quasi esatta e ancora nel nano la lunghezza totale della testa è superiore alla metà della lunghezza totale del dorso.

L'aspetto visivo è di un evidenza così lampante e trova conferma nelle misurazioni effettuate in fase di selezione.

Concludo affermando che la testa di un nano se ingrandita non dà per niente le proporzioni della testa di un medio così come la testa del medio a sua volta non corrisponde alle proporzioni di una testa da gigante.